

Mc 1,1-8**LUNEDÌ****Un nuovo inizio**

Marco è convinto che il suo racconto sia un «*vangelo*». Ma che cosa intende di preciso con questo termine? Nel mondo antico *vangelo* era la lieta notizia di una vittoria militare o della nascita del futuro imperatore, della sua ascesa al trono o dei suoi successi. Nel libro del profeta Isaia *vangelo* è la promessa che Dio invia per mezzo del suo messaggero, la lieta notizia che il Signore verrà a regnare sul suo popolo, per salvarlo e liberarlo dalla schiavitù in terra straniera (Is 40,9; 52,7; 60,6; 61,1). Marco *inizia* il suo *vangelo*, annunciando che Gesù di Nazaret, in quanto Messia e Figlio di Dio – non l'imperatore di Roma o qualche altro uomo potente! – è il *principio* del compimento di tale promessa. È ciò che il messaggero Giovanni Battista – l'Elia che deve venire a preparare la via del Messia (Mal 3,23-24, 2Re 1,8) – ha annunciato con il suo battesimo di conversione.

In che modo l'ascolto della lieta notizia del Vangelo è principio di novità che cambia la vita e converte, ogni giorno, la mia mentalità? Che cosa in me è promessa di rinnovamento?

Mc 1,9-11**MARTEDÌ****Gesù, il più forte?**

È paradossale che il più forte si faccia battezzare dal più debole, compiendo un gesto di conversione per la remissione dei peccati. Dopo aver ascoltato le parole di Giovanni (Mc 1,7-8), ci aspetteremmo di vedere Gesù che battezza con potenza nello Spirito Santo; e invece incontriamo un personaggio umile che si lascia battezzare. Spontaneamente viene da chiedersi se sia davvero lui il più forte! La conferma arriva dal cielo, per Gesù e per te, lettore, spettatore di questa vicenda attraverso il racconto: i cieli si squarciano, allo stesso modo in cui si squarcerà il velo del tempio alla morte di Gesù (Mc 15,38); il mondo di Dio si è aperto e i suoi pensieri non sono più inaccessibili (Is 63,19); lo Spirito discende su Gesù in forma di colomba (Gen 1,2) e una voce celeste – la voce di Dio – attesta che egli è veramente suo Figlio, ciò che Marco ha dichiarato sin dall'inizio del suo racconto (Mc 1,1). Egli approva e conferma la via umile che ha intrapreso, per rivelare al mondo la regalità di Dio, e chiede a te di ascoltarla.

Come mi pongo dinanzi alla scandalosa solidarietà di Gesù con gli uomini e con la storia? Cosa suscita in me questo Gesù che si svela, immergendosi in una umanità fragile, al Giordano e nella sua morte in croce?

Mc 1,12-13**MERCOLEDÌ****Gesù, l'uomo nuovo che inaugura i tempi nuovi**

Lo Spirito disceso al Giordano «caccia» con forza Gesù nel deserto, perché si compia l'itinerario di umiliazione che ha intrapreso, facendosi battezzare in mezzo ai peccatori, e che la voce di Dio ha confermato: come tutti gli uomini anch'egli è sottomesso alla tentazione. Paradossalmente, la prova è il luogo in cui si palesa e matura la fedeltà dell'uomo davanti a Dio e il contesto in cui appare, al tempo stesso, la fedeltà di Dio verso l'uomo. Così è per Abramo sul monte del sacrificio (Gen 22,1) e per Israele nei suoi quarant'anni di deserto (Es 16,4; 20,20; Dt 8,2; 13,3). Il verbo all'imperfetto – «era tentato» – indica un'azione durativa: l'intera esistenza di Gesù è sottoposta alla tentazione, non solo quei simbolici quaranta giorni! Il Gesù di Marco è «cacciato» dallo Spirito nel deserto come Adamo è cacciato dal paradiso (Gen 3,24; 4,14). Da quel momento egli non ha più beneficiato del servizio degli angeli e del nutrimento paradisiaco. Per la Bibbia l'aggressività delle bestie selvatiche è conseguenza del peccato (Gen 1,28-30; 2,19-20) e la pace paradisiaca è attesa come dono del Messia (Is 11,6-9; 65,25; Os 2,20). Gesù, vittorioso sullo spirito del male, servito dagli angeli e in armonia con il creato, è il nuovo Adamo che non disobbedisce e annuncia l'avvento della salvezza definitiva, in cui l'uomo e il creato tornano a vivere insieme nella pace (Is 11,1-9).

La vittoria di Gesù sul principe del male ci dona la consapevolezza che l'umanità è entrata con lui in un tempo nuovo: sapere questo, che cosa cambia nel mio quotidiano cammino di lotta spirituale?

Mc 1,14-15**GIOVEDÌ****Dio in Gesù ha dato compimento al tempo**

La missione di Gesù non si avvia finché Giovanni Battista non scompare di scena. Non c'è concorrenza tra i due: Giovanni è il precursore che, dopo aver annunciato colui che deve venire, termina il suo ministero. Entrambi, in due modi diversi, predicano un messaggio di *conversione*, chiedendo che siano raddrizzati i sentieri (Mc 1,3). Entrambi, come preannunciato dalle Scritture (Is 40,3), preparano la strada per l'avvento del regno di Dio: il Battista predica una conversione in vista del perdono dei peccati, dono esclusivo di Dio. Per lui il pentimento è condizione di possibilità per incontrare Dio (Mc 1,4). La prospettiva che emerge dalle prime parole – programmatiche – di Gesù nel vangelo è, tuttavia, diversa: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo». Il pentimento è anzitutto conseguenza del *compiersi dei tempi* e dell'*avvento del regno*, che si è *definitivamente* fatto vicino, offrendo un'opportunità gratuita di cambiamento. Il regno è vicino, perché coincide con quel Gesù che cammina e si fa prossimo sulle strade della Galilea. Per questo è possibile cambiare... convertirsi!

Ogni giorno l'incontro con la Parola di Gesù è un'opportunità di cambiamento da non perdere: che cosa è in grado di imprimere una reale trasformazione nella mia vita? Dove ha origine la novità dei miei giorni?

Mc 1,16-20**VENERDÌ****Pescatori di uomini... dietro di lui**

I discepoli rispondono *subito*, senza riserve, al comando di Gesù. Sembra quasi che si pongano alla sequela di uno sconosciuto. Marco vuol sottolineare l'autorevolezza della sua parola: la sua iniziativa è tale da suscitare una risposta immediata. Gesù non chiama chi è competente, ma rende competente chi chiama. La sequela del Maestro non si attua in una scuola ma per via e non è aperta a chiunque voglia essere discepolo di sua iniziativa: c'è una chiamata a stare *dietro di lui* e una risposta da dare. La prima coppia è raggiunta mentre sta gettando le reti lungo il mare, dunque, presto nel mattino; gli altri due mentre le stanno sistemando, al termine della pesca. La chiamata di Gesù può giungere in vari momenti e in diverse circostanze: al mattino o al tramonto della vita; si pone come evento radicale che chiede all'uomo di considerare la sequela come fattore prioritario su tutto: i beni (la barca) e le relazioni (il padre). L'appello di Gesù raggiunge l'uomo nella sua quotidianità: al discepolo è chiesto di mettere il suo presente a servizio del regno, perché si trasfiguri in un orizzonte futuro di novità. Dio che chiama non snatura il discepolo, ma porta a compimento la sua identità: da pescatori a pescatori di uomini!

In che modo il Signore, in questo tempo della mia vita, sta prendendo quel che sono – le mie reti – per metterle a servizio del Regno?

Mc 1,21-28**SABATO****Una parola potente che libera dal male**

Marco ci presenta Gesù all'opera, mostrando la forza della sua parola: essa è in grado di scacciare uno spirito impuro. Come mai, pur non facendo parte dei sapienti del tempo, gli scribi, egli parla con autorevolezza? Da dove gli viene questo potere? L'autorità di Gesù si mostra nella sua capacità di estromettere il male che si annida anche nello spazio «sacro» di una sinagoga. Lo spirito impuro dimostra una conoscenza superiore a quella degli uomini: non ha mai incontrato il Maestro e confessa il suo nome (Gesù), la sua origine umana (Nazareno) e il suo *status* divino (il santo di Dio). Viene da chiedersi perché Gesù gli imponga di tacere. La risposta è che l'identità di Gesù non deve essere svelata anzitempo: il suo messianismo non può essere frainteso in termini trionfalistici, va riconosciuto alla luce della pasqua. Ciò che gli spiriti proclamano di Gesù è vero, ma è pronunciato in modo perverso: mettendo a tacere questa voce ingannevole e tentatrice, Gesù lascerà che il vero profilo del suo messianismo emerga poco per volta.

Che cosa vuol mettere a tacere il Signore nella mia vita, perché ci sia silenzio? Ci sono luoghi sacri dell'esistenza in cui, inaspettatamente, ho scoperto una presenza di male?